



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 1**

Il giorno di lunedì 26 febbraio 2024, alle ore 14.30, si è riunito il Comitato Etico di Ateneo.

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustific.	Assenti
Prof. Stefano AMADEO	Presidente	SI	-	-
Prof. Paolo LABINAZ	Segretario	SI	-	-
Prof. Paolo MACOR	Componente	SI	-	-
Prof. Stefano D'ERRICO	Componente	SI	-	-
Prof.ssa Donatella FERRANTE	Componente	SI	-	-

Il Presidente apre quindi la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale n. 137 del 22 gennaio 2024
- 2) Comunicazioni
- 3) Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca

**1) Approvazione del verbale del 22 gennaio 2024**

Il verbale del 22 gennaio 2024 viene approvato con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta seduta.

**2) Comunicazioni**

Nessuna.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 2**

**3) Pareri del Comitato Etico su progetti di ricerca**

**a) *Validazione di un nuovo strumento psicometrico per la valutazione dell'intenzione a cambiare lavoro***

Responsabile dell'attività e incaricato dell'esecuzione: prof. **Francesco Marcatto** (RTDb in Psicologia del lavoro)

Illustra il progetto il prof. Marcatto.

Con l'espressione "voluntary turnover" si intende lo scioglimento volontario dei legami lavorativi da parte del lavoratore. Questo fenomeno, soprattutto se elevato, provoca disagi e costi nelle organizzazioni, in termini ad esempio di riduzione di produttività e di riduzione della qualità dei servizi percepita dai clienti. Il tasso di turnover volontario è in costante crescita dal 2009 in poi, rendendo la comprensione di questo fenomeno particolarmente attuale e rilevante per la ricerca in ambito organizzativo. Per studiare i fattori antecedenti del turnover volontario, in letteratura si valuta comunemente la "turnover intention", cioè l'intenzione da parte del lavoratore di cambiare lavoro nel futuro prossimo, dato che l'intenzione a mettere in atto un comportamento è solitamente il predittore migliore del comportamento effettivo. Lo strumento più utilizzato in letteratura per misurare l'intenzione di turnover è la Turnover Intention Scale, una scala composta da tre item che, nonostante la sua popolarità, non è stata sottoposta a un processo di validazione psicometrica. Recentemente, sono stati proposti due nuovi strumenti che considerano la turnover intention come un costrutto multidimensionale, in cui vengono valutati anche fattori antecedenti come la motivazione e la soddisfazione lavorativa. Data l'importanza di avere a disposizione una misura di turnover intention che disponga di adeguate proprietà psicometriche e sia predittiva dell'effettivo turnover, abbiamo sviluppato la Ordinal Turnover Intention Scale (OTIS), una nuova scala composta da un singolo item con risposta su scala ordinale basata sul classico modello di turnover intention. Il vantaggio di tale strumento è che permette di identificare chiaramente a che punto dello stadio del processo di sviluppo dell'intenzione di turnover si trovi il lavoratore (da "Al momento non ho alcuna intenzione di cambiare il mio attuale lavoro" a "Sto per lasciare il mio attuale lavoro"), indipendentemente dai fattori antecedenti lo sviluppo dell'intenzione.

L'obiettivo del presente progetto di ricerca è di condurre due studi finalizzati a testare le proprietà psicometriche della OTIS e la sua predittività del turnover effettivo.

Il primo studio, di tipo cross-sectional, permetterà di testare la validità di criterio della nuova scala, valutandone le associazioni con altri strumenti psicometrici già esistenti (questionari self-report) che misurano la turnover intention e costrutti teoricamente associati, come la soddisfazione lavorativa e il work engagement.

Se le proprietà psicometriche emerse saranno soddisfacenti, verrà condotto un secondo studio di tipo longitudinale in cui verrà testato quanto la OTIS sia predittiva dell'effettivo turnover a 6 e a 12 mesi dalla prima misurazione.

Il campione sarà costituito da lavoratori maggiorenni, reclutati tramite i canali ufficiali di Ateneo. Il Link al questionario online verrà pubblicato con richiesta di diffonderlo, tramite



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 3**

email/servizi di messaggistica, ai propri contatti lavoratori maggiorenni. Nel secondo studio potranno essere somministrati anche questionari cartacei che saranno consegnati a mano ai partecipanti. La numerosità campionaria stimata è di 400 lavoratori per il primo studio e di 100 per il secondo studio.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Donatella Ferrante.

Previsione di durata: 18 mesi.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 4**

***b) Conoscenza, utilizzo, barriere e limiti dell'uso di ChatGPT tra i fisioterapisti italiani: una survey nazionale***

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Alessandra Galmonte** (prof. associato di Psicologia generale presso il DSM)

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Manuela Deodato** (docente a contratto)

Illustra il progetto la dott.ssa Deodato.

Il ruolo dell'intelligenza artificiale nel settore sanitario è sempre più rilevante, in particolar modo ChatGPT (strumento di elaborazione del linguaggio naturale) rappresenta un prototipo di chatbot (software che simula ed elabora conversazioni umane) basato su un sistema molto sofisticato di intelligenza artificiale e apprendimento automatico permettendo di "conversare" con il sistema ponendogli qualsiasi domanda, incluse questioni di carattere medico. Tradizionalmente, in medicina, l'intelligenza artificiale veniva utilizzata in aree quali l'imaging medico, i test diagnostici e strumenti di precisione.

Negli ultimi anni, le piattaforme si sono ulteriormente perfezionate, infatti ChatGPT è in grado di assistere nella didattica, nella clinica e nella ricerca.

Per quanto attiene la didattica, ChatGPT può aiutare nella scrittura di saggi e tesi di laurea, fornire esperienze di apprendimento personalizzate offrendo tutorial su concetti complessi, aiutare gli studenti a gestire il proprio tempo con promemoria e pianificazione dei compiti.

Nella pratica clinica, ChatGPT può assistere il ragionamento clinico degli operatori suggerendo quali sintomi indagare e quali test eseguire, può pianificare gli appuntamenti dei pazienti, migliorare la gestione delle cartelle cliniche con note giornaliere e i riepiloghi delle dimissioni.

Nella ricerca, ChatGPT può migliorare l'efficienza della scrittura scientifica attraverso la stesura, la correzione della grammatica, la formattazione e la correzione di bozze di articoli, migliorando il linguaggio e la leggibilità, può generare una revisione della letteratura riassumendo documenti di ricerca. Si tratta pertanto di uno strumento che può supportare il lavoro dei professionisti sanitari nella ricerca, didattica e clinica, ambiti in cui la figura del Fisioterapista è particolarmente coinvolta.

Il fisioterapista è un professionista impiegato in diversi ambiti clinici che riguardano tutto il corpo umano, nella ricerca e nella didattica, e che potrebbe essere supportato dalle chatbots con intelligenza artificiale.

Scopo pertanto dello studio è indagare nella comunità dei fisioterapisti la conoscenza, le barriere e i limiti nell'utilizzo delle chatbots con intelligenza artificiale.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Galmonte.

Previsione di durata: 6 mesi.



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 5**

**Il Comitato Etico di Ateneo,**  
esaminata attentamente la documentazione pervenuta;  
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;  
considerato che lo studio è di tipo prospettico,  
**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 6**

**c) *L'interazione tra le fibre minerali allungate e i fluidi biologici come possibile modulatore della loro reattività in vivo***

Responsabile dell'attività e incaricata dell'esecuzione: prof.ssa **Violetta Borelli** (RU in Patologia generale presso il DSV)

Illustra il progetto la dott.ssa **Alice Marconato** (dottoranda)

Le fibre minerali allungate (*Elongated Mineral Particles* - EMP) sono delle particelle microscopiche che derivano dalla suddivisione longitudinale di rocce che possiedono una struttura fibrillare. Da questa suddivisione vengono prodotte delle fibre via via più piccole, chiamate fibrille, che mantengono la lunghezza e la flessibilità ma diminuiscono di diametro, fino a raggiungere dimensioni infinitesimali. Fibre con queste caratteristiche strutturali possono anche essere prodotte sinteticamente. L'esposizione ad alcune di queste fibrille, come quelle di amianto, può essere alquanto dannosa per la salute umana. I pericoli maggiori sono legati alla frantumazione delle particelle di amianto e alla loro conseguente dispersione nell'aria. Le fibrille aero-disperse possono essere facilmente inalate attraverso le vie respiratorie e giungere sino agli alveoli polmonari. La successiva traslocazione delle fibre nello spazio pleurico può avvenire attraverso la via fisiologica responsabile della formazione di liquido pleurico attraverso la pleura parietale

Sebbene il liquido derivante dal lavaggio bronco-alveolare (BALF), ottenuto a scopo diagnostico, possa fornire informazioni utili sull'ambiente alveolare polmonare e rappresenti il primo fluido incontrato dalle fibre di amianto durante il loro passaggio attraverso il sistema respiratorio, non esistono ad oggi studi che affrontino l'interazione tra le fibre di amianto e questo fluido corporeo e con il liquido pleurico.

Obiettivo generale della ricerca:

L'uso consolidato di impiegare FPS (Fluidi Polmonari Simulati) come tecnica in vitro per prevedere il possibile comportamento in vivo EMP inalate rappresenta una semplificazione eccessiva di quanto accade nel sistema respiratorio a causa della mancanza di componenti specifici che possono influenzare i meccanismi di dissoluzione delle fibre e la loro reattività biologica. Lo studio delle modifiche cui le fibre minerali pericolose (ad esempio, l'amianto) e potenzialmente pericolose (ad esempio l'antigorite) possono andare incontro dopo interazione con dei reali fluidi biologici (FB) prelevati dai compartimenti polmonari e pleurici rappresenta un significativo avanzamento delle conoscenze sull'interazione tra le EMP e l'ambiente biologico.

Obiettivi specifici della ricerca:

- Studio della biodurabilità degli EMP sia nei FB provenienti dal distretto bronco-alveolare (BALF) che dallo spazio pleurico (EP).
- Caratterizzazione mineralogica dei campioni dopo l'interazione con i FB.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 7**

- Indagine su possibili cambiamenti della reattività chimica delle fibre dopo interazione con i FB.
- Indagine sulla capacità di assorbimento di specifiche specie proteiche da parte delle fibre dopo l'incubazione con i FB.

Tutti i dati ottenuti verranno conservati in un server di ultima generazione posto in area ad accesso controllato (Centro di Calcolo, Università degli Studi di Trieste), protetto da password e collegato esclusivamente a rete privata.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Fabrizio Zanconati (Direttore UCO di Anatomia e Istologia Patologica).

Previsione di durata: 3 anni.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio consiste nella raccolta e analisi di materiale biologico,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 8**

**d) Identificazione della fragilità e della multimorbidità in persone di età superiore ai 65 anni affette da Burning Mouth Syndrome (BMS)**

Responsabile dell'attività e incaricata dell'esecuzione: prof.ssa **Giulia Ottaviani** (RTDb in Malattie odontostomatologiche)

Illustra il progetto la prof.ssa Ottaviani.

Reference Sites Network for Prevention and Care of Frailty and Chronic Conditions in community dwelling persons of EU Countries (SUNFRIL) è uno strumento messo a punto nel corso di un progetto europeo che ha avuto come obiettivi quelli di identificare, prevenire e gestire la fragilità e le multimorbidità in persone di età superiore ai 65 anni. Tale progetto è stato avviato nel maggio 2015 ed ha avuto durata di 30 mesi, vedendo coinvolti 11 partners in 6 diversi paesi EU. Il focus del progetto ruotava attorno a percorsi e a servizi offerti agli ultra sessantacinquenni in ambito sanitario e sociale e allo sviluppo di un modello inteso a verificare l'adattabilità e la replicabilità delle buone pratiche sul tema dei servizi sanitari e dei contesti socioculturali. Lo strumento SUNFRIL consente di valutare molteplici aspetti inerenti la fragilità dei soggetti in quanto comprende diverse scale di valutazione.

Tra le morbidità nei soggetti di età superiore ai 65 anni troviamo la Burning Mouth Syndrome (BMS), una sindrome caratterizzata da bruciore orale, in assenza di lesioni clinicamente obiettivabili. Secondo diversi studi in letteratura, i soggetti maggiormente coinvolti sono quelli di genere femminile a partire dalla settima decade. La sintomatologia, la cui intensità spesso influisce in modo importante sulla qualità della vita dei pazienti affetti, può manifestarsi sotto diverse forme di bruciore orale ed essere accompagnata da disgeusia e da xerostomia. Verosimilmente di origine neuropatica, la BMS non ha un'eziologia univoca, ma sono stati riscontrati diversi fattori precipitanti e, in particolar modo, vi è un'associazione con sindromi ansioso-depressive della sfera psicosomatica del paziente.

Il disegno dello studio è longitudinale prospettico e prevede il reclutamento di soggetti di età superiore a 65 anni presso la S.C. Clinica di Chirurgia Maxillofacciale e Odontostomatologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste. Verranno reclutati consecutivamente 30 pazienti con diagnosi di BMS (gruppo caso) e 30 pazienti non affetti da tale patologia (gruppo controllo).

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Ottaviani.

Previsione di durata: 3 anni.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;  
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 9**

***e) Valutazione clinica e istologica su un campione di biopsie orali***

Responsabile dell'attività e incaricata dell'esecuzione: prof.ssa **Giulia Ottaviani** (RTDb in Malattie odontostomatologiche)

Illustra il progetto la prof.ssa Ottaviani.

Il cavo orale è un'area complessa della regione della testa e del collo che consta di diverse strutture come sono i denti, le ossa mascellare e mandibolare, la lingua, le ghiandole salivari e il palato duro e molle, tutte rivestite dalla mucosa orale. Questa regione può essere considerata il riflesso della salute generale e può essere affetta da lesioni di tipo reattive, infettive, cistiche, precancerose e neoplastiche; alcune delle quali possono occasionare problemi di salute significativi.

I dati epidemiologici che riguardano malattie con manifestazioni orali sono di estrema importanza. L'eterogeneità delle lesioni orali richiede un'accurata descrizione delle stesse all'esame clinico, identificando le principali caratteristiche: forma, localizzazione, colore, dimensioni, superficie, consistenza, sintomatologia e durata della lesione. Questo consente ai clinici di formulare una diagnosi presunta che spesso dovrà essere confermata mediante esami strumentali e di laboratorio per formulare una diagnosi definitiva.

Indipendentemente dall'esito dell'esame visivo e tattile convenzionale e dai metodi diagnostici strumentali avanzati come la Narrow Band Imaging (NBI), l'analisi istopatologica rimane il gold standard per la diagnosi di certezza. È importante sottolineare che non tutte le lesioni orali richiedono un'indagine istopatologica poiché un numero considerevole di esse può essere diagnosticato sulla base di informazioni dettagliate ottenute dalla valutazione clinica e/o dalle presentazioni radiologiche. Inoltre, l'esperienza del clinico nel campo della medicina orale può portare ad una diagnosi corretta.

L'esame visivo e tattile convenzionale rimane l'approccio primario e fondamentale per valutare possibili cambiamenti nei tessuti orali duri e molli. Nonostante ciò, i limiti dell'esame clinico orale nel rilevare lesioni preneoplastiche o neoplastiche ed intraossee, in particolare, sono stati ampiamente documentati in letteratura. Pertanto, una valutazione clinica errata potrebbe portare ad una diagnosi incorretta, con conseguenti ritardi nella gestione o a trattamenti inadeguati. In letteratura sono stati riportati diversi livelli di discordanza tra diagnosi clinica e analisi istopatologica, molti dei quali sono attribuiti a difficoltà di valutazione del sito coinvolto, a scarse conoscenze teoriche e abilità pratiche dei clinici. Per queste ragioni l'esame istologico rappresenta il gold standard diagnostico in quanto garantisce di ottenere informazioni incontrovertibili sulla natura delle lesioni.

Lo scopo principale di questo studio è quello di eseguire un'analisi retrospettiva valutando la corrispondenza tra la diagnosi clinica presunta ed il referto istologico.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 10**

Lo scopo secondario è quello di valutare l'epidemiologia delle lesioni orali in un centro di medicina orale di II livello (Ambulatorio di Medicina e Patologia Orale, S.C. Clinica di Chirurgia Maxillofacciale e Odontostomatologica).

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Ottaviani.

Previsione di durata: 3 anni.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo retrospettivo,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 11**

**f) Studio longitudinale sul microbiota orale in pazienti sottoposti a terapia con farmaci anti-riassorbitivi o biologici**

Responsabile dell'attività e incaricata dell'esecuzione: prof.ssa **Giulia Ottaviani** (RTDb in Malattie odontostomatologiche)

Illustra il progetto la prof.ssa Ottaviani.

Le linee guida internazionali concordano sulla necessità di eseguire una valutazione odontostomatologica preliminare prima di iniziare la terapia con farmaci a rischio osteonecrosi dei mascellari. Tutti i pazienti oncologici e, per quanto possibile, osteometabolici in attesa di iniziare una terapia con farmaci anti-riassorbitivi o biologici vanno sottoposti ad una attenta valutazione, sia clinica che radiografica, dello stato dento-parodontale e di eventuali riabilitazioni protesiche presenti. In seguito qualsiasi condizione di prognosi dubbia deve essere risolta prima dell'inizio della terapia.

L'obiettivo dello studio pertanto è quello di valutare possibili modifiche del microbiota orale prima e dopo l'inizio delle terapie con farmaci anti-riassorbitivi o biologici mediante prelievo salivare e della placca.

Si tratta di uno studio longitudinale osservazionale in cui verranno inclusi 50 pazienti inviati presso l'ambulatorio di Patologia e Medicina orale per una visita odontostomatologica in vista dell'assunzione di farmaci anti-riassorbitivi o biologici per patologie sistemiche.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Ottaviani.

Previsione di durata: 3 anni.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è longitudinale osservazionale,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 12**

**g) Studio dei movimenti oculari prodotti durante il ricordo autobiografico**

Responsabile dell'attività: prof. **Paolo Bernardis** (prof. associato di Psicobiologia)  
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Emma Coba** (studentessa magistrale)

Illustra il progetto il prof. Bernardis.

Ci sono sempre più prove a sostegno di un ruolo significativo dei movimenti oculari spontanei durante il ricordo autobiografico, ma la funzionalità di tali movimenti oculari rimane poco chiara. La rievocazione di un ricordo autobiografico implica la creazione di un'immagine mentale, processo che ha un ruolo molto importante nella formazione della memoria. La creazione di un'immagine mentale nella memoria implica che il soggetto occupi una prospettiva visiva specifica all'interno della scena. Questa prospettiva, o punto di vista, non è sempre univoco (può essere soggettivo oppure esterno) e può variare anche all'interno di una singola rievocazione, a seconda di molteplici fattori, quali ad esempio il contenuto emotivo o la distanza temporale.

In un precedente studio abbiamo trovato che il ricordo di dettagli spaziali episodici interni è associato a pattern di movimenti oculari spontanei meno casuali e più strutturati da un punto di vista spaziale (simili a movimenti di esplorazione spaziale) rispetto al ricordo di eventi o pensieri/emozioni associati alla stessa memoria autobiografica.

L'obiettivo di questo studio è indagare il ruolo della prospettiva adottata durante il ricordo della memoria autobiografica. Ovvero chiederemo di produrre le memorie autobiografiche adottando una prospettiva in prima persona oppure in terza persona. In quest'ultimo caso il ricordo dovrà essere immaginato e descritto come se il partecipante osservasse il proprio corpo in azione durante l'evento, da una posizione esterna.

In questo studio ipotizziamo che i movimenti oculari possano facilitare il processo di costruzione della scena mentale, in cui scene complesse e coerenti associate a un evento autobiografico vengono generate mentalmente e mantenute durante il ricordo.

Lo studio prevede l'arruolamento volontario di 60 partecipanti studenti dell'Università degli Studi di Trieste. Per gli studenti di psicologia, saranno riconosciuti delle ore di laboratorio all'interno del proprio piano di studi. Per i partecipanti che non sono studenti dei corsi di psicologia, la partecipazione sarà gratuita.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Bernardis.

Previsione di durata: 12 mesi.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;  
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 13**

***h) Caratterizzazione del microambiente epatico con tecniche di immunoistochimica multiplex***

Responsabile dell'attività e incaricato dell'esecuzione: prof. **Giovanni Sorrentino** (RTD-B di Istologia presso il DSM)

Illustra il progetto il prof. Sorrentino.

Il fegato riveste un ruolo cruciale nella regolazione metabolica e nella difesa dell'organismo ed è coinvolto in patologie metaboliche e oncologiche. Durante queste condizioni, il microambiente epatico assume un'importanza fondamentale poiché le interazioni complesse tra le cellule parenchimali epatiche, come gli epatociti, e le cellule non parenchimali, come le cellule stellate, i colangiociti e le cellule immunitarie, influenzano significativamente lo sviluppo e la progressione delle malattie.

Le analisi di fenotipiche spaziali a singola cellula, come le tecniche di immunoistochimica multiplex, rappresentano un approccio innovativo che consente di esplorare in dettaglio la complessa eterogeneità cellulare del microambiente epatico. Questa metodologia permette di identificare e localizzare spazialmente ogni singola cellula presente in un dato tessuto e quindi di decifrare l'intero ecosistema cellulare epatico in condizioni patologiche. Ciò permette una visione dettagliata delle alterazioni e delle interazioni cellulari che si verificano nel contesto spaziale del tessuto epatico.

L'obiettivo dello studio è quello di identificare marcatori molecolari specifici e di comprendere la complessità delle interazioni tra le diverse popolazioni cellulari e tra le cellule e il microambiente circostante. Tutto ciò potrebbe rivelarsi fondamentale per sviluppare approcci terapeutici innovativi nelle malattie metaboliche e oncologiche del fegato.

Ai pazienti sarà richiesto il consenso informato per l'utilizzo dei propri campioni a fini di ricerca.

Non saranno effettuate analisi genetiche. Tutti i dati e i campioni saranno ricevuti e conservati in forma anonima presso il DSM.

I campioni saranno resi anonimi e identificati mediante una sigla alfanumerica, garantendo che gli operatori non possano risalire all'identità dei pazienti da cui sono stati prelevati i campioni di tessuto.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Sorrentino.

Previsione di durata: 24 mesi.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca;

considerato che lo studio è di tipo retrospettivo,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 14**

***i) La relazione tra network semantici e creatività durante l'arco della vita***

Responsabile dell'attività e incaricato dell'esecuzione: prof. **Sergio Agnoli** (RTD-B di Psicologia generale presso il Dipartimento di Scienze della Vita)

Illustra il progetto il dott. **Lorenzo Campidelli** (dottorando)

La creatività è un costrutto multidimensionale in cui sono coinvolti differenti fattori psicologici, tra i quali l'intelligenza, i processi cognitivi, i tratti di personalità e gli aspetti motivazionali.

Tra i fattori cognitivi determinanti nel processo di espressione del pensiero creativo vi è la memoria semantica. Per memoria semantica si intende sia l'insieme di rappresentazioni concettuali e simboliche immagazzinate in memoria e indipendenti dal contesto spaziale e temporale, sia il set di regole che ne governano l'associazione.

L'obiettivo alla base della ricerca è l'indagine di possibili modificazioni della relazione tra network semantici e creatività confrontando la popolazione anziana con quella giovane.

Lo scopo pertanto dello studio sarà quello di chiarire le dinamiche che regolano la relazione tra organizzazione della memoria semantica e performance creativa mettendo a confronto i risultati della popolazione anziana con quelli della popolazione giovane.

Nello specifico, si ipotizza che ci sia una conferma delle differenze di conformazione del network semantico tra popolazione anziana e giovane che possa ripercuotersi su alcune componenti della performance creativa.

Si prevede di coinvolgere studenti del nostro Ateneo e membri anziani dell'Associazione Ricerca Interventi Studi APS. Una stima della dimensione del campione basata sulla letteratura ha indicato una numerosità pari a 160 partecipanti, 80 per la popolazione giovane e 80 per quella anziana.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Agnoli.

Previsione di durata. 12 mesi.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 15**

***l) Link – Connettiamo i giovani al futuro***

Responsabile dell'attività: prof. **Mauro Bianchi** (RTD-B in Psicologia sociale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Diana Carbone** (collaboratrice di ricerca)

Illustra il progetto la dott.ssa Carbone.

La ricerca si inserisce all'interno del progetto "NIT- NEETWORKING IN TRIESTE" - Bando "NEET - LINK! Connettiamo i giovani al futuro" - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale in collaborazione con Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

L'Ente proponente del progetto è il Comune di Trieste. I partner del progetto sono: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Della Vita, Dipartimento Studi Umanistici (DISU) -, Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, Associazione Hubgrade Aps, Associazione Rime Aps.

Scopo generale del progetto è quello di consolidare la rete delle istituzioni del territorio responsabili delle politiche e degli interventi a favore dei giovani e in particolare di quelli in temporanea condizione NEET (popolazione in età giovanile né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione), costruendo unitamente dei percorsi/interventi condivisi in favore dei giovani.

Scopo specifico è il monitoraggio dell'attività di formazione che verrà effettuata dalla Regione e dall'Associazione Hubgrade in favore dei giovani che aderiranno al progetto.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Bianchi.

Previsione di durata: marzo 2024 – dicembre 2025.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 16**

***m) Odiare non è uno sport 2 – attivisti digitali***

Responsabile dell'attività: prof. **Mauro Bianchi** (RTD-B in Psicologia sociale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Marta Stragà** (collaboratrice di ricerca)

Illustra il progetto la dott.ssa **Valentina Piccoli** (ricercatrice)

La seguente ricerca fa parte del progetto "Odiare non è uno Sport 2" finanziato su bando pubblico dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Il progetto coinvolge più partner, 8 Organizzazioni della Società Civile, 2 istituzioni pubbliche (Units e Unito), il Centro Sportivo Italiano, l'associazione Libertas, l'ente Informatici senza frontiere e la start-up Impact Skills. Units si occuperà di valutare empiricamente l'efficacia delle attività di formazione a favore del contrasto all'hate speech nello sport qui di seguito riportata come specificato nell'Accordo di Partenariato tra Units e il capofila del progetto CVCS

Il progetto "Odiare non è uno sport 2" intende contribuire a contrastare l'hate speech online legato al settore sportivo, con particolare attenzione ad attività educative volte a favorire la resilienza dei giovani nei confronti del fenomeno.

La presente ricerca si inserisce in una delle attività del progetto e si propone in particolar modo di indagare le competenze apprese da un gruppo di giovani coinvolti nelle attività di formazione del progetto (chiamati attivisti digitali). In particolare, il progetto prevede la costruzione, da parte delle 8 OSC partner, di 9 squadre territoriali di attivisti digitali (15 ciascuna), composte da studenti e giovani che hanno già aderito alle attività del progetto con il consenso dei genitori/tutori legali (per i partecipanti minorenni). Queste squadre, opportunamente formate, saranno coinvolte in attività di contrasto all'hate speech di contenuto sportivo in chat e social frequentati dai giovani, attivando reazioni e risposte di valenza dissuasiva ed educativa. Ogni squadra sarà coordinata da un giovane animatore/formatore formato sulle linee guida di contrasto all'hate speech online, con esperienza nei contesti sportivi e nell'animazione giovanile. Gli animatori (ciascun animatore all'interno della propria squadra territoriale di riferimento) formano gli attivisti digitali a) comunicando le linee guida 'traducendole' e 'adattandole' alla cultura giovanile; b) aiutando i giovani a conoscere e riconoscere le forme di hate speech attraverso esempi pratici; c) insegnando e sviluppando con i giovani le modalità non-disfunzionali di risposta alle varie forme di hate speech.



**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 17**

La presente ricerca si configura dunque come un test sulle competenze apprese, rivolta agli attivisti digitali, tramite un disegno di ricerca pre-post test, che verrà quindi somministrato all'inizio e al termine dell'attività di formazione e sperimentazione delle linee guida sulle risposte dissuasive

Il campione sarà composto dagli attivisti digitali precedentemente reclutati per il progetto dalle OSC, che hanno già aderito al progetto con il consenso dei genitori/tutori legali (per i partecipanti minorenni). I partecipanti avranno un'età compresa tra i 16 e i 19 anni di età. Il campione sarà composto all'incirca da N = 135 giovani.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Bianchi.

Previsione di durata: febbraio 2024 – dicembre 2025.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**COMITATO ETICO DI ATENEIO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 18**

***n) Istologia virtuale 3D con i raggi X per lo studio della invasività dei tumori***

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Renata Longo** (prof. ordinario di Fisica Applicata presso il Dipartimento di Fisica)

Incaricato dell'esecuzione: dott. **Luca Brombal** (ricercatore)

Illustra il progetto la prof.ssa Longo.

Le malattie maligne sono caratterizzate da un tratto critico noto come invasività, in cui le cellule tumorali tendono a diffondersi dallo strato di tessuto primario a quello circostante tessuti sani e organi distanti.

Attualmente l'istopatologia offre informazioni essenziali per diagnosticare, classificare, prevedere i risultati e guidare trattamenti specifici per il paziente. Tuttavia, l'istologia offre dati bidimensionali dai piani di taglio scelti. Sebbene sia possibile generare volumi istologici 3D attraverso il sezionamento seriale o l'imaging dell'intero vetrino, questo metodo è laborioso, può introdurre artefatti di elaborazione e manca di risoluzione spaziale isotropa.

Queste limitazioni rappresentano una sfida considerevole soprattutto per le diagnosi accurate quando si tratta di carcinomi microinfiltranti. Queste lesioni richiedono una rappresentazione tridimensionale per una visualizzazione completa, essenziale per un'identificazione e una valutazione precise.

L'istologia virtuale basata sui raggi X è una tecnica di recente sviluppo che offre la visualizzazione tridimensionale di campioni di tessuti molli, consentendo il taglio virtuale in qualsiasi direzione o in qualsiasi punto.

Questo approccio può aiutare a guidare il sezionamento dei tessuti per una rappresentazione ottimale delle sezioni trasversali del tumore durante l'analisi istologica.

Nello studio proposto verrà fatto il confronto tra istologie virtuali acquisite con tecnica di microtomografia con raggi X al sincrotrone Elettra e al PEPI lab, entrambi nel comprensorio di Area Science Park, e istologie convenzionali di campioni di carcinomi microinfiltranti dal seno, dalla cervice e dalla tiroide. Si vuol pertanto verificare se l'istologia virtuale possa integrare gli strumenti dei patologi, minimizzando la sottostadiazione e riducendo i risultati falsi negativi.

Non saranno effettuate indagini genetiche.

I campioni e i dati saranno ricevuti e conservati in forma anonima.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Longo.

Previsione di durata: 1 anno.

**Il Comitato Etico di Ateneo,**

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo retrospettivo,

**esprime parere favorevole**, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

**COMITATO ETICO DI ATENEO**

**Verbale n. 2 dell'adunanza del 26 febbraio 2024**

**pag. 19**

La seduta ha termine alle ore 16.30.

**IL PRESIDENTE**  
(prof. Stefano Amadeo)  
*(firmato digitalmente)*

**IL SEGRETARIO**  
(prof. Paolo Labinaz)  
*(firmato digitalmente)*